

All'inizio le dimensioni della caverna erano la caverna stessa e la terra.

Il pavimento aveva lo spessore della terra e i muri della caverna si rompevano dove iniziava il mare.

Non so quanti anni siano passati prima che, di fronte all'antro della caverna, nascesse la dimensione autonoma: la pietra forgiata in un volume rettangolare.

Altezza, lunghezza, larghezza.

Quanto deve essere stato oscuro il lavoro di creazione in questa limitata quantità malleabile!

La più grande manifestazione poetica in forma definita.

La prima sicurezza, il primo segno impresso nel paesaggio, segretamente risposto nella rozza pietra squadrata.

Sverre Fehn

gennaro postiglione **sulla tettonica**



Giotto, l'annuncio ad Anna, 1303-04



architettura & abitare

l'architettura risponde al bisogno (fisico ed esistenziale) degli uomini di abitare che interpreta attraverso l'articolazione/ disposizione sapiente di strutture che coinvolgono sempre sia un processo compositivo sia uno costruttivo, implicando di conseguenza un lavoro con spazio materiali e tecniche



architettura: trattati e manuali

trattati e manuali nel tempo non solo cercano di dare una risposta alle domande sull'origine e lo scopo dell'architettura ma di fornire anche delle regole (un canone) per coniugare la teoria alla pratica: un sistema in grado cioè di guidare la composizione degli elementi architettonici

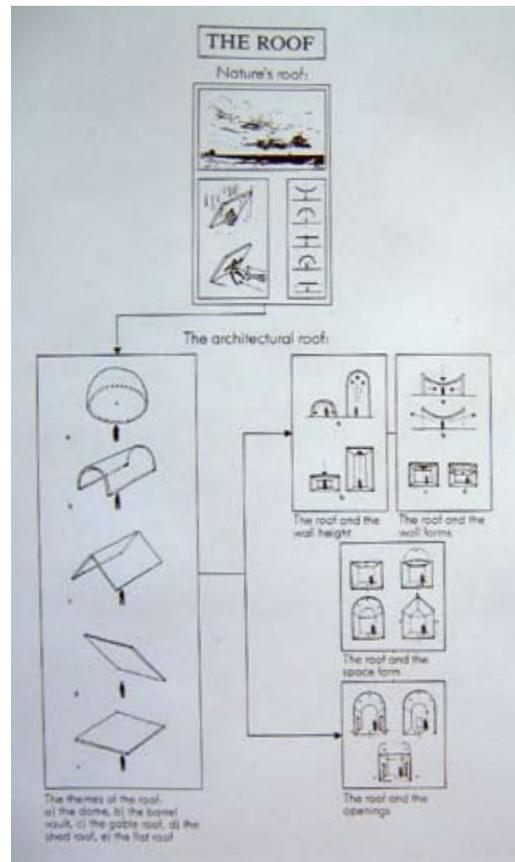
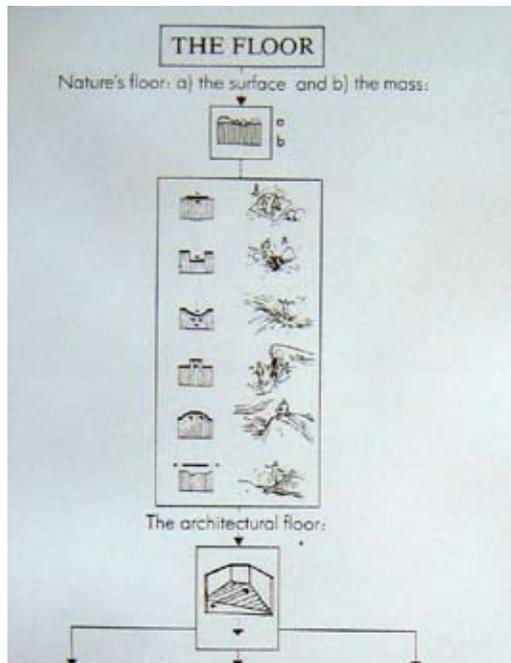
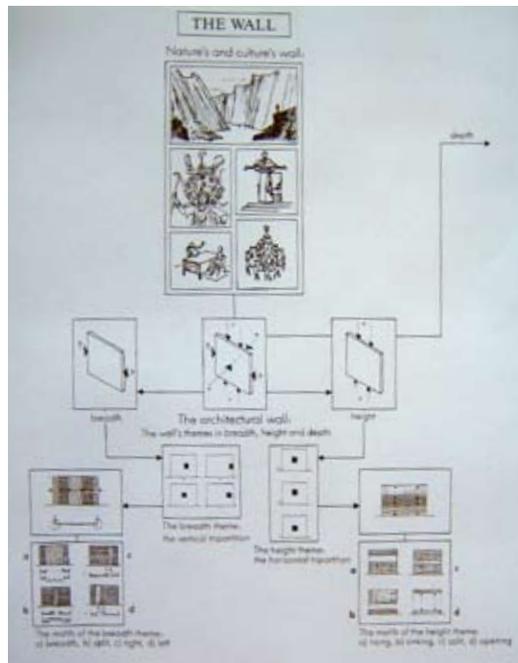
- **De architettura** di Vitruvio (ca. 40 aC) è il più antico di cui ci è stata tramandata memoria

- e poi i rinascimentali **De re aedificatoria** (1485 ed. completa) di Leon Battista Alberti e i **Quattro libri dell'architettura** di Andrea Palladio (ed. 1570) e altri altrettanto importanti

- seguono i trattatisti del settecento (come Lodoli e Laugier ma anche Boullée che con il suo **Architettura. Saggio sull'Arte** inedito fino al 1953 avrà tanta influenza nell'architettura soprattutto italiana)

- per arrivare prima all'eclettismo dell'ottocento e poi alla dissoluzione di "un'idea di architettura" unica nel novecento (dominato, nella prima metà, da correnti contrapposte quali espressionismo stile razionale organicismo)

- dalla seconda metà del 900 sempre più le diverse "idee di architettura" coincidono con le poetiche specifiche di alcuni esponenti di rilievo: è così per la "tendenza" di Aldo Rossi, il "postmodern" di Venturi & Scott, il "decostruttivismo" di Peter Eisenman



per una meta-teoria dell'architettura sistemi di definizione spaziale: i margini (verticali e orizzontali)

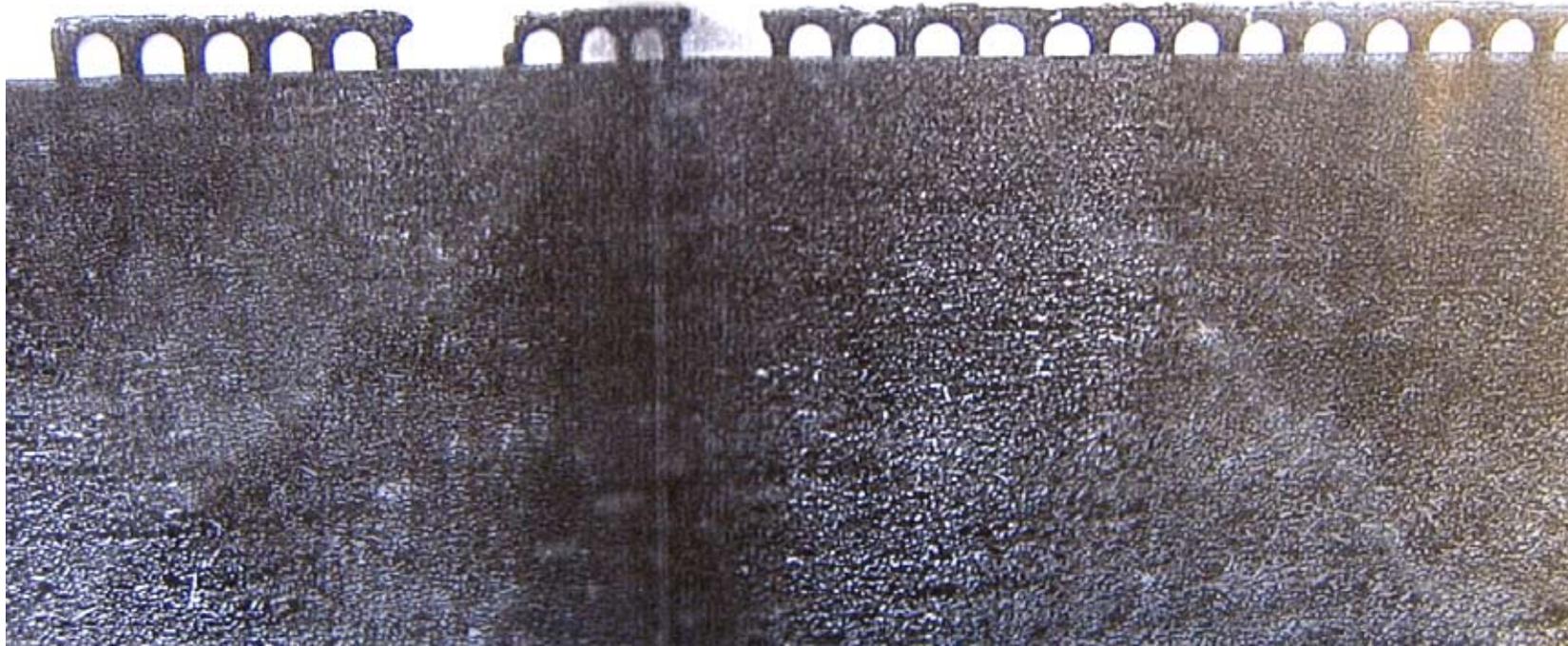
SISTEMI DI DEFINIZIONE SPAZIALE tutti quegli elementi che realizzano una suddivisione/parzializzazione dello spazio, in orizzontale (margini orizzontali) e in verticale (margini verticali)

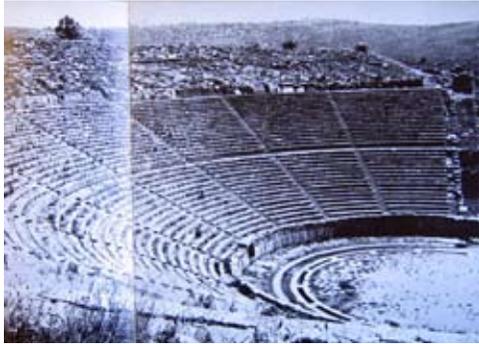
MARGINI VERTICALI: tutti quegli elementi che realizzano una suddivisione/parzializzazione verticale dello spazio (es.: il muro); i margini verticali dividono lo spazio in due o più luoghi

MARGINI ORIZZONTALI: tutti quegli elementi che realizzano una suddivisione/parzializzazione orizzontale dello spazio (es.: la copertura); i margini orizzontali articolano lo spazio in due o più piani/livelli

casi limite: margini verticali
un recinto scavato come un muro che si
sfrangia in una teoria di archi

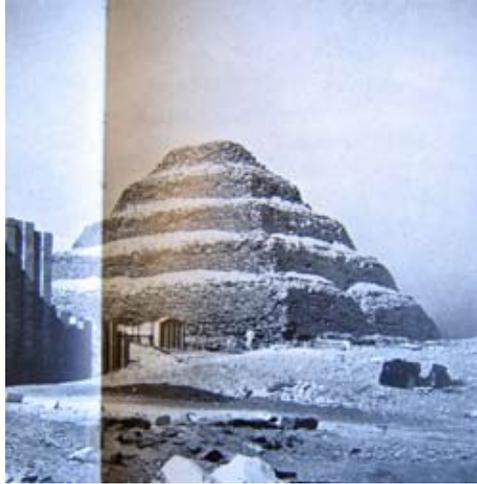
Giardino cintato a Denderah
Francesco Venezia, museo a Gibellina
Acquedotto di epoca romana
Tempio di Poseidone, Capo Sunio





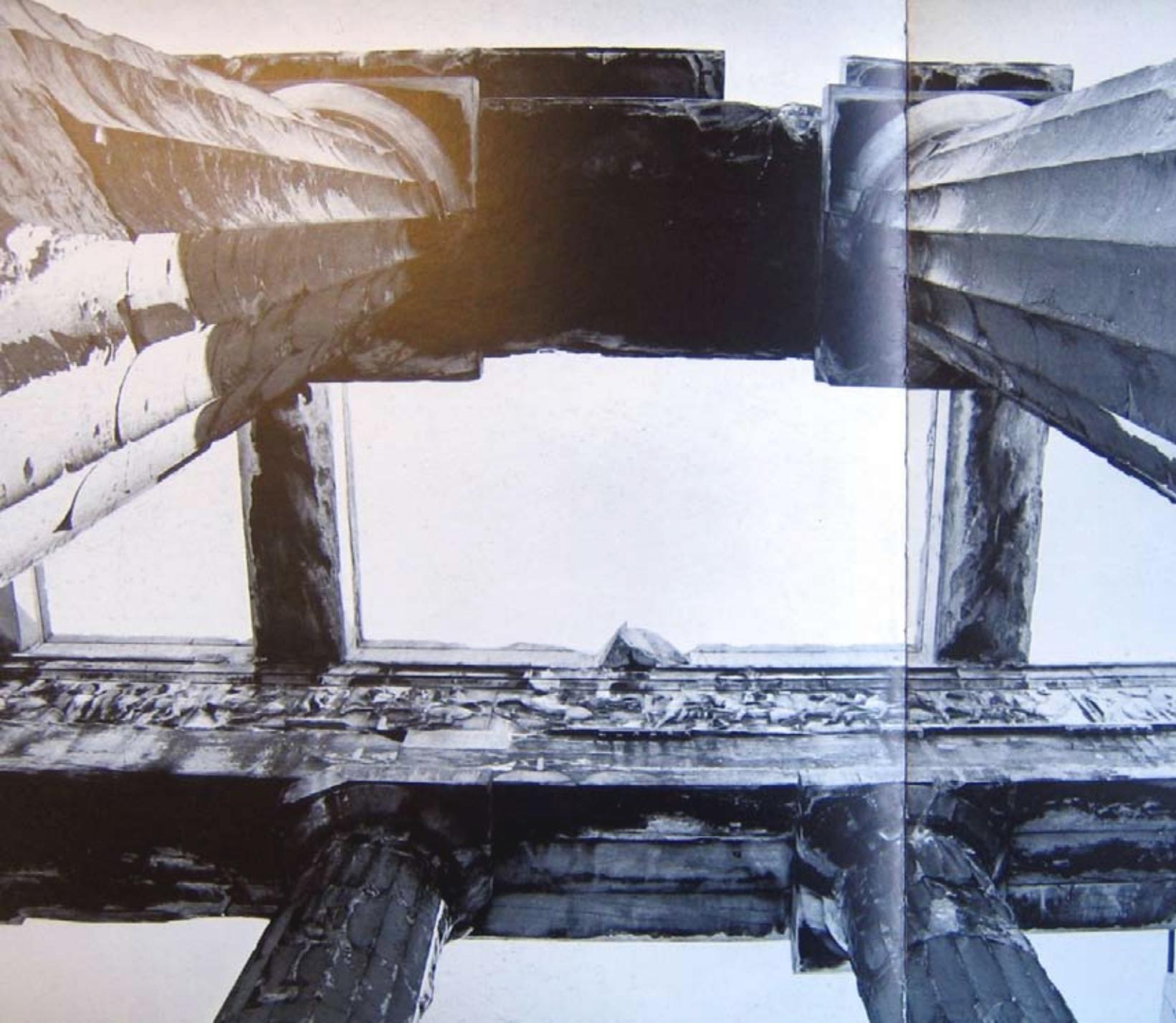
casi limite: margini verticali
un "muro" può diventare scala e una
scala può diventare teatro; il teatro
diventa allora un "muro" abitato

Teatro di Priene



casi limite: margini verticali
ma una scala può diventare anche uno
ziggurat e lo ziggurat una piramide; ma la
piramide è anche un “muro” impleso

Saqqara, complesso funerario di Doser
Giza, le piramidi di Cheope, Chephren e
Micerino



casi limite: margini orizzontali

la soglia di un architrave, sottile copertura e segno di passaggio

un margine orizzontale che accoglie la vita è sicuramente "la piazza", essenza stessa del suolo abitato

Michelangelo, Piazza del Campidoglio, Roma, ca. 1539

Piazza San Marco, Venezia, stratificazione storica continua



casi limite: luoghi polari
azioni e cose spesso generano luoghi senza la necessità di costruire
margini

Fondamenta, Arsenale di Venezia
Carlo Scarpa, museo di Castelvecchio, Verona, 1956-64
Marcello Chiarenza, "Finestra", installazione, 1992



grezia vs roma
il blocco vs il mattone
il Partenone vs il Pantheon
lo scheletro vs la massa

sistemi costruttivi: discontinuo continuo e misto
l'architettura come lotta contro la forza di gravità

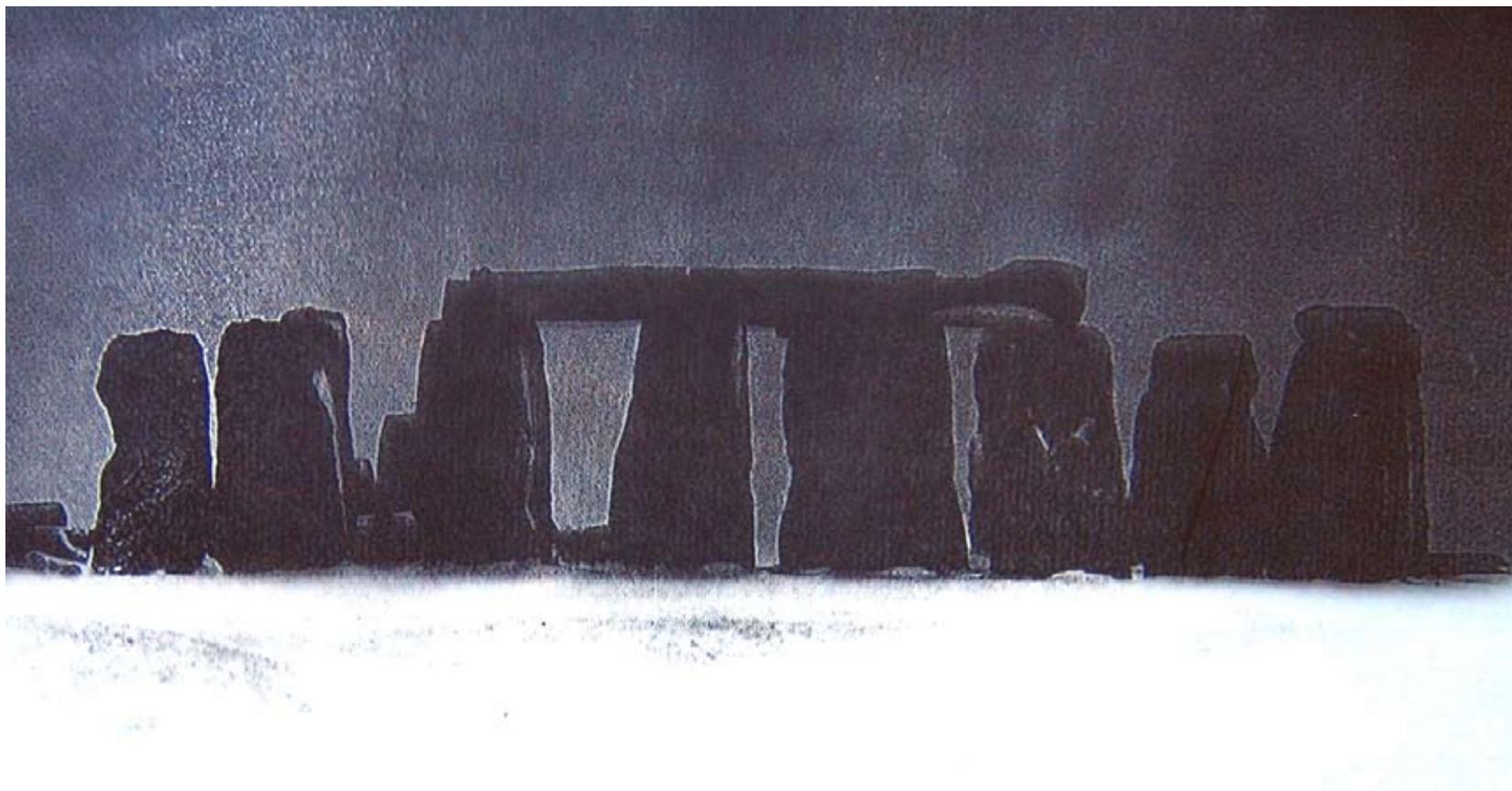
sistemi discontinui: (detti anche sistemi a scheletro) un sistema discontinuo consiste di elementi che chiaramente distinguono quelli che fungono da limite da quelli che fungono da sostegno; consiste quindi di parti primarie e di parti secondarie. In un sistema discontinuo, il trasferimento dei carichi a terra avviene in modo discontinuo, appunto, concentrando lo sforzo in un punto. Nei sistemi discontinui, la forma dello spazio è indipendente dalla forma della struttura: forma dello spazio e forma della struttura tendono a non coincidere.

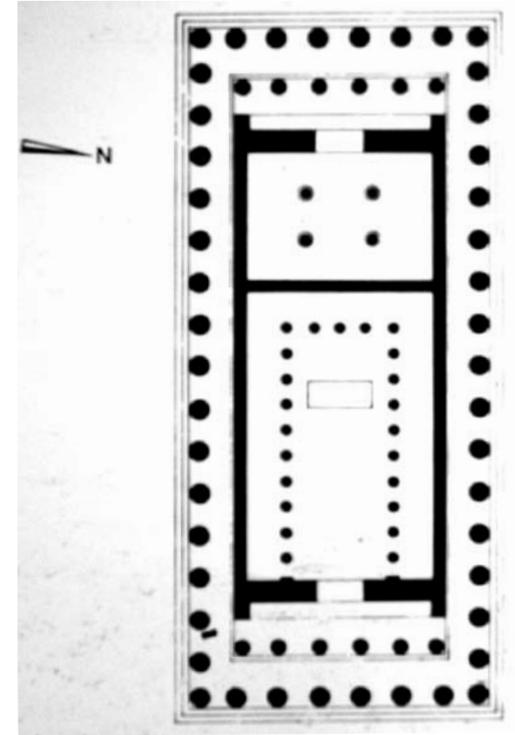
sistemi continui: (detti anche sistemi a massa) un sistema continuo consiste di elementi che sono contemporaneamente di limite e di sostegno; per questo motivo tutti gli elementi del sistema hanno medesimo scopo tecnico. In un sistema continuo, il trasferimento dei carichi a terra avviene in modo continuo, appunto, distribuendo lo sforzo su una superficie. Il principale elemento architettonico di definizione spaziale verticale è la muratura, quello orizzontale è la copertura a volta. Nei sistemi continui, la forma dello spazio è indissolubilmente connessa a quella della struttura: forma dello spazio e forma della struttura coincidono.

tecniche costruttive e materiali arricchiscono l'articolazione

sistemi discontinui/prevalentemente:
casi emblematici

Stonehenge

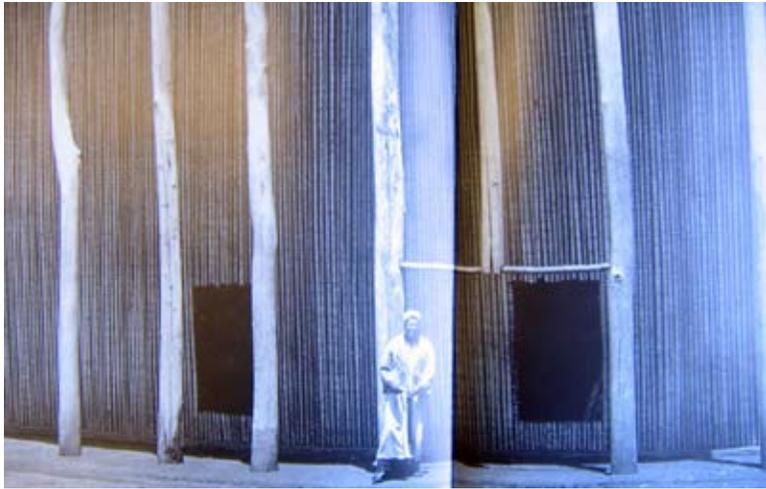




sistemi discontinui/prevalentemente: casi emblematici
pietra a blocchi, quasi un sistema monolitico

ritmo dimensione e proporzione come grammatica compositiva
la distinzione tra portante e portato genera la nascita dello spazio "in between"

Karnak, tempio di Amun: sala delle feste e sala ipostila
Obelisco monolitico, scavo in situ
Partenone, Acropoli di Atene, pianta



sistemi discontinui/prevalentemente: casi emblematici
legno

ritmo dimensione e proporzione come grammatica compositiva
la distinzione tra portante e portato genera la nascita dello spazio "in
between"

Bomileke, casa di un capo tribù
Peter Zumthor, Copertura scavi archeologici a Coira
Appartamenti in Hebestrasse, Basilea 1984-88



sistemi discontinui/prevalentemente: casi emblematici
metallo, un materiale resistente molto elastico e facilmente
assemblabile: industrializzazione del processo edilizio

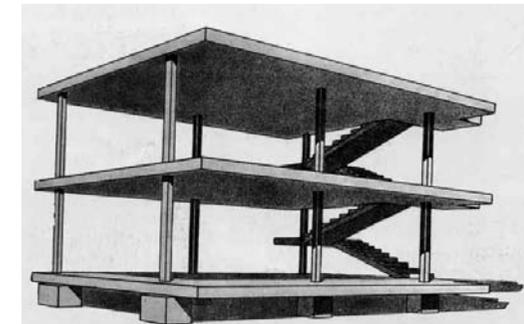
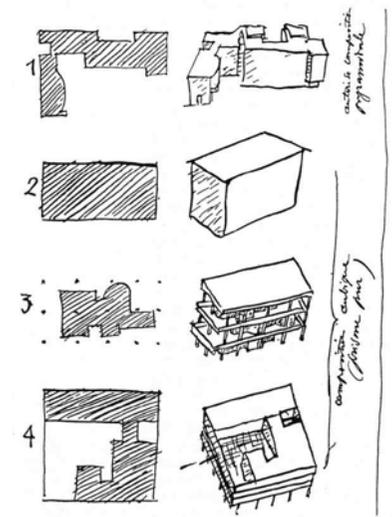
come la pietra appartiene alla grecia
il mattone a roma
il ferro è "di Mies"

Palmen house
Le Corbusier, maison de l'homme, Zurigo 1963
Mies van Der Rohe, Nuova Galleria Nazionale, Berlino 1962-68



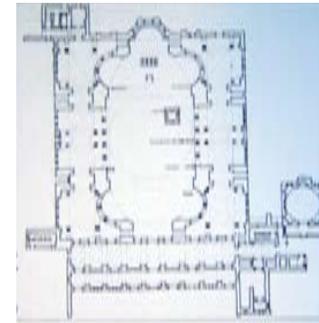
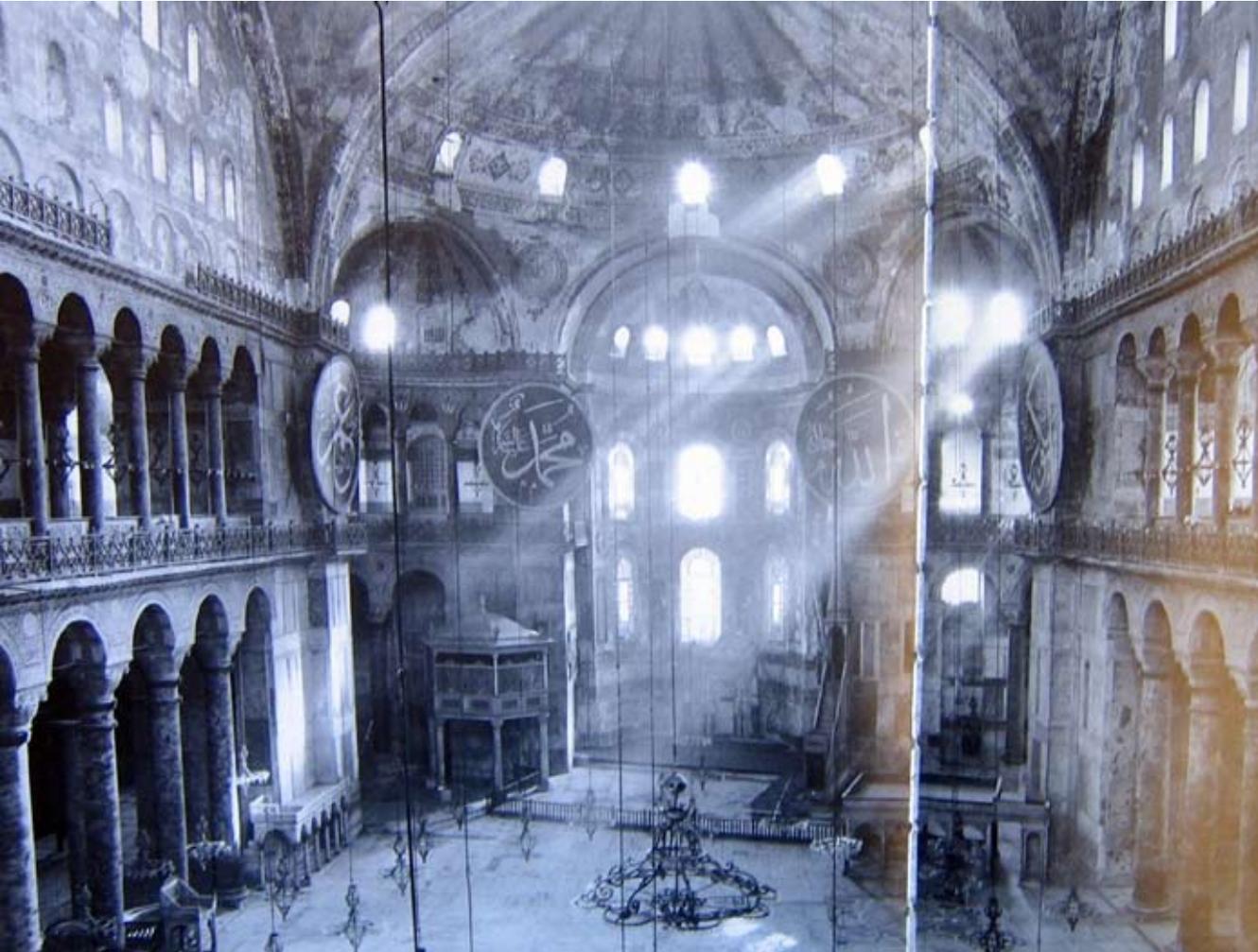
sistemi discontinui/prevalentemente: casi emblematici
dal telaio in metallo al telaio in calcestruzzo armato
Perret cerca un canone per questo nuovo materiale, Le Corbusier ne
indaga le potenzialità strategiche per definire un metodo

Auguste Perret, Museo delle Opere Pubbliche, Parigi 1937
Walter Gropius, Bauhaus, Dessau 1925-26
Giuseppe Terragni, Casa del Fascio, Como 1932-36



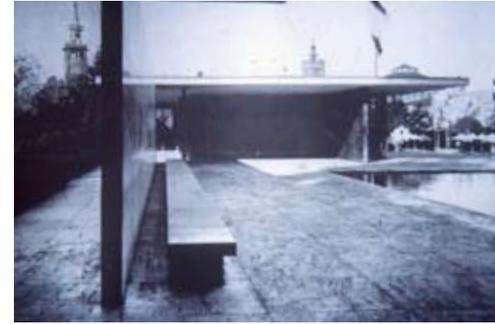
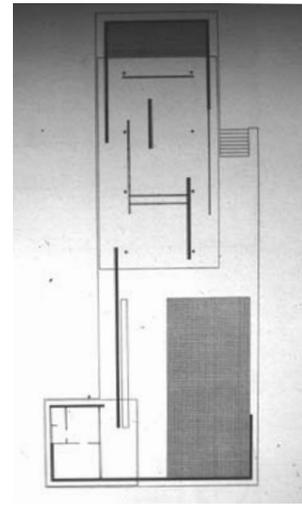
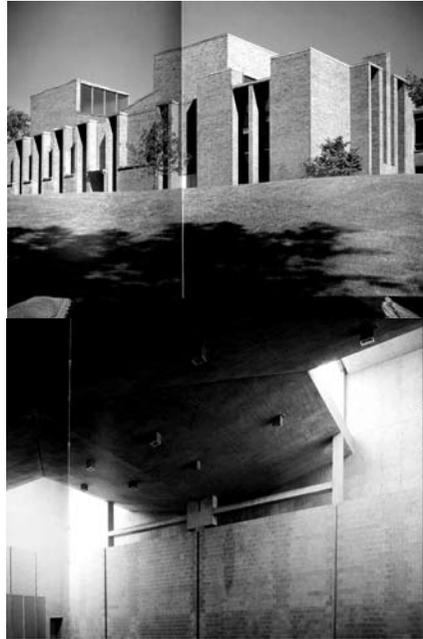
come la pietra appartiene alla grecia
 e il mattone a roma
 il ferro è "di Mies"
 il cemento "di Le Corbusier"

Maison Dom-Ino, 1915
 Le quattro composizioni, 1929
 Ville Savoye, Poissy 1929-31
 Padiglione della Svizzera, Città
 Universitaria, Parigi 1930-32
 Padiglione del Brasil, Città Universitaria,
 Parigi



sistemi continui/prevalentemente: casi emblematici
la pietra il mattone, conci che insieme alla malta danno vita ai più
diversi tipi di spazi; masse spesse forate corrose o completamente
impermeabili come “volumi al sole”

Recinto sacro a Luxor
Mercati Traiane, Roma
Santa Sofia, Costantinopoli



sistemi continui/prevalentemente: casi emblematici
la pietra il mattone il blocchetto in ca lasciano ad altri il compito di
“coprire”

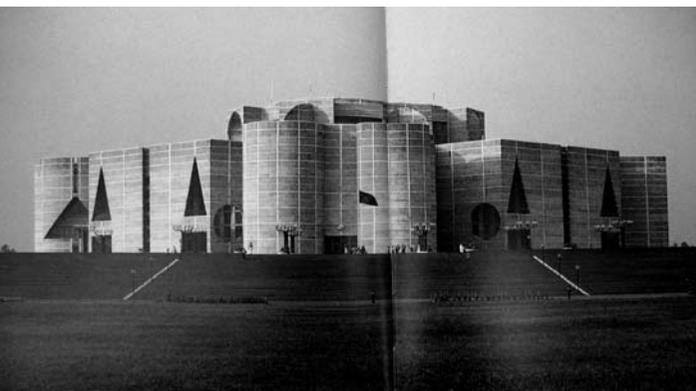
Tipiche case tradizionali delle colline toscane
Sigurd Lewrentz, Chiesa di Pietro, Klippan 1962-66
Luis Kahn, Chiesa Unitaria, Rochester, 1959-69
Ludwig Mies van Der Rohe, Padiglione di Barcellona 1929



Fornò - Ligonio 1971

sistemi continui/prevalentemente:
casi emblematici: il calcestruzzo armato

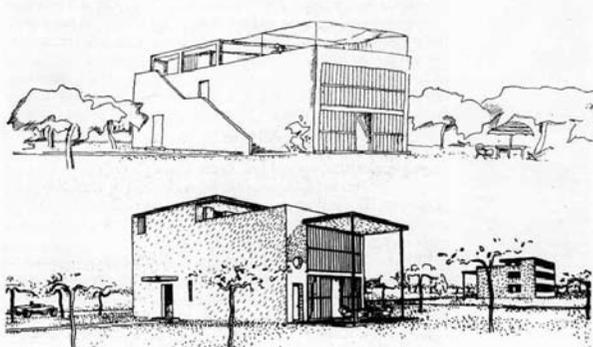
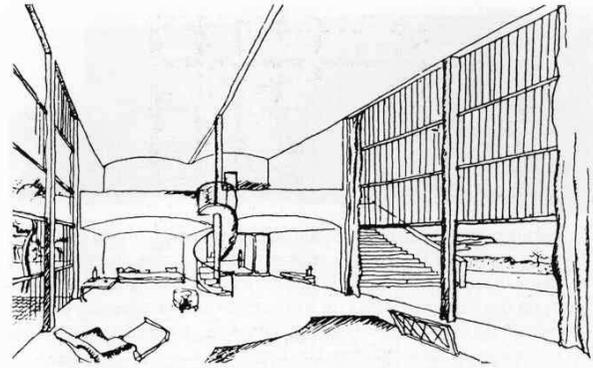
nato per interpretare al meglio il sistema
trilitico, il ca si trasforma presto da
materiale e tecnica (da costruzione) in
materia, venendo sempre più usato per le
sue qualità plastiche, figurative, di texture,
ecc. insomma da tutto ciò che esula dalla
costruzione propriamente detta



Hans Poelzig, Grosses Schauspielhaus, Berlino 1918-1919
Erich Mendelsohn, Torre Einstein, Potsdam, 1919-20
Granai americani tratti da *Vers une architecture*, 1923
Frank Lloyd Wright, Guggenheim Museum, New York 1956-59
Luis Kahn, Palazzo del Governo, Dhaka, 1962-83
Carlo Scarpa, Tomba Brion, Sanvito (Treviso), 1970-73
Spagna Joaquín Vaquero Palacios, Centrale Idroelettrica, Proaza (Spagna)

sistemi continui/prevalentemente: casi emblematici

Le Corbusier e una storia lunga una vita: salvo rare eccezioni dal primo all'ultimo progetto sono affrontati e risolti ricorrendo all'impiego del ca, prima secondo il sistema trilitico e poi, sempre più, come materiale capace di interpretare l'eternità dell'architettura in forme plastiche ciclopiche monomateriche quasi monolitiche



Le Corbusier,
Maison Citrohan, 1920
Ronchamp 1950-54
Palazzo di Giustizia, Chandigarh, 1951-56
Convento de La Tourette, Eveux 1957-60



Ssjima, progetto di museo
il ca diviene la materia di un nuovo foglio che si piega a formare
architetture e luoghi come si trattasse di un origami

Carlo Scarpa, Tomba Brion,
Sanvito (Treviso), 1970-73



Bunker appartenenti all'Atlantikwall,
realizzati dai tedeschi durante la
seconda guerra mondiale



sistemi continui/prevalentemente: casi emblematici
il legno come anche il ca. lentamente cambia natura e da un uso
tipicamente a scheletro sempre più viene adoperato in sistemi a
lastra e piastre, del tipo a massa: l'architettura indaga la natura
stessa e più intima dei materiali, andando oltre

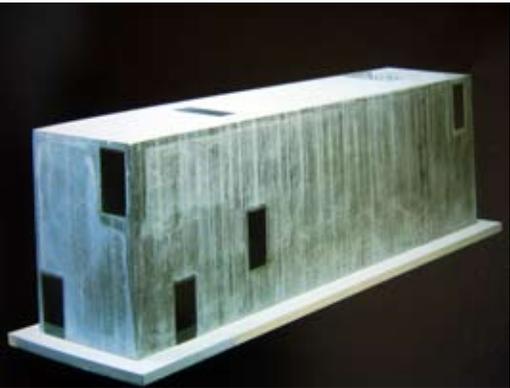
BKARK, Casa comune, Trondheim, 2004

Michelangelo, il vestibolo della biblioteca laurenziana, 1526



un primo paradosso
l'architettura non è mai direttamente
espressione dell'atto costruttivo, ma sua
rappresentazione; ciononostante, si ve-
rificano situazioni di complessità ancora
maggiore

se per Schelling: l'architettura non
è direttamente costruzione, ma
rappresentazione dell'atto costruttivo
(metafora della costruzione) ci sono
momenti della storia del linguaggio dove
gli architetti "giocano" mettendo in scena
impossibili corrispondenze. In questi casi
la decorazione diviene forma di una ipotesi
costruttiva altra e, allo stesso tempo,
impossibile. La forma della struttura non
corrisponde alla struttura della forma,
generando spaesamento ambiguità
confusione: vengono però sempre
introdotti degli indizi che consentono
di svelare "il trucco" e di leggere
distintamente la realtà costruttiva e quella
formale dell'opera



un secondo paradosso

i materiali diventano materia: caratteri tettonici vs valori espressivi

si rompe definitivamente il rapporto tra costruzione e decorazione così che la seconda non esprime più le ragioni della prima; infatti la decorazione non esplicita più i contenuti della costruzione, per negarli o per contraddirli come era avvenuto in passato, ma si fa portatrice di valori autonomi sia materici sia formali stabilendo un contatto diretto con le arti plastiche e figurative



la costruzione, lungi dall'essere un vincolo, rappresenta il luogo in cui il progetto si manifesta divenendo forma tangibile percettibile fruibile: se la composizione è il governo della grammatica delle forme e la costruzione quello della loro realizzazione tecnica, il progetto è il luogo della loro regia.

Le grandi architetture sfidano sempre il dato tecnico per affermare la superiorità del pensiero costruito (the thought of construction), mettendo in scena una realtà impossibile e virtuale capace di entrare, e completarsi, negli occhi nel cuore e nella mente di chi le vive.

Come nel teatro, l'azione recitata è il mezzo perché la storia e i suoi contenuti entrino nello spettatore, è lì, nell'intimo di ognuno che la storia ha veramente luogo: questa la sfida di attori e registi, entrare in contatto col pubblico perché diventi parte attiva della piece. Questa anche la sfida di architetti e costruttori nel tempo: riuscire a tirare dentro i fruitori perché indispensabili attori di quella piece che è l'architettura vissuta.

Conoscere regole linguaggi limiti di una disciplina, così come le sue migliori interpretazioni, è indispensabile per governarla e, allo stesso tempo, per poterne davvero godere.

Questa è il vostro compito e la scuola uno dei luoghi dell'apprendimento!